

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

Pronuncia di compatibilità ambientale
n. 08 del 10 giugno 2026

ditta: Le Cave s.r.l.

Comune: Vagli Sotto

Progetto di coltivazione della cava "Colubraia"

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 21.08.2025, protocollo n. 3616, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, Comune di Vagli Sotto (LU), a seguito della istanza formulata dalla ditta Le Cave s.r.l., con sede in Via Dorsale 25 54100 - MASSA, P.I. 01426730451 in data 20.06.2025 protocolli 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza);

Visto l'art. 74 della Legge Regionale 19 marzo 2015, n. 30, che modifica la l.r. 10/2010 confermando l'attribuzione agli Enti Parco delle competenze regionali in materia di VIA e Valutazione di Incidenza per i territori di rispettiva competenza, incluse le aree contigue;

Dato atto che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'Area Contigua "Zona di Cava" del Parco Regionale delle Alpi Apuane, rendendo l'Ente Parco l'Autorità Competente per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 “*Legge forestale della Toscana*”;

Visto lo Statuto dell’Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell’U.O.C. “Pianificazione territoriale”;

Accertato che il sito oggetto dell’intervento in esame ricade all’interno dell’*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell’Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l’art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l’autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell’art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 21.08.2025, protocollo 3616;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 04.11.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 27.11.2025, protocollo 5181;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 10.12.2025, protocollo 5362;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 20.01.2026;

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 14.04.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Vagli Sotto n. 2 del 19.05.2026 acquisita in data 22.05.2026 (ns. prot. 2221);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Vagli Sotto n. 9 del 24/03/2026 acquisita in data 24.03.2026 (ns. prot. 1298)

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull’impatto ambientale dell’intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 04.11.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 20.01.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 14.04.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Vagli Sotto n. 2 del 19.05.2026 acquisita in data 22.05.2026 (ns. prot. 2221);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Vagli Sotto n. 9 del 24/03/2026 acquisita in data 24.03.2026 (ns. prot. 1298)

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Vagli Sotto	Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica	favorevole
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all’igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	contributo allegato
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	contributo allegato

<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € **5.000,00** tramite bonifico bancario in data 17.06.2025;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Silvio Rivieri, legale rappresentante della ditta Le Cave s.r.l., con sede in *Via Dorsale 25 54100 - MASSA, P.I. 01426730451*, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della Cava Colubraia, Bacino Colubraia, Comune di Vagli Sotto, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 20.06.2025 protocolli 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, integrata in data 13.08.2025 protocollo 3483 ed in data 27.11.2025 protocollo 5181 ed in data 10.12.2025 protocollo 5362 per la volumetria complessiva di 61.823 **metri cubi in cinque anni**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:
 - a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
 - b) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non dilavabili in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
 - c) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12;
 - d) il campionamento dei sedimenti in corrispondenza dei punti di immissione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà essere effettuato anche in presenza di circolazione idrica;
 - e) la caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà comprendere anche il parametro dei solidi sospesi/torbidità;
2. non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie vegetali autoctone;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;

7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);

8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;

9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione del presente atto sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **5 anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

eventuali pregresse ordinanze di sospensione e rimessa in pristino, emesse in applicazione di quanto previsto dall'art. 64 legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 devono essere ottemperate e il presente atto non sana nessuna difformità;

le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_paur_08_2026

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott. ssa Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLUBRAIA
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.AUR. n. 08 del 10.06.2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 04.11.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 20.01.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 14.04.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Vagli Sotto n. 2 del 19.05.2026 acquisita in data 22.05.2026 (ns. prot. 2221);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Vagli Sotto n. 9 del 24/03/2026 acquisita in data 24.03.2026 (ns. prot. 1298)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Ufficio Pianificazione Territoriale

Cava "Colubraia," Bacino estrattivo Colubraia, nel Comune di Vagli Sotto (LU), società Le Cave srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, acquisita al protocollo in data 20.06.2025, protocolli 2689/2690/2691/2692/2693/2693/2694/2695/2696, ed integrata in data 13.08.25 protocollo 3483;

VERBALE

In data odierna, martedì 4 novembre, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della prima conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Vagli Sotto	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. Ing. Riccardo Gaddi</i>

la conferenza dei servizi

premessi che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni, il dott. Luca Vaselli, il dott. geol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso e la dott.ssa Giovanna Ciari, del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Giovanni Menga dell'ARPAT di Lucca, il dott. Andrea Biagini di Regione Toscana;

Il rappresentante del Parco, nella persona del Direttore comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale (prot. 4672 del 31.10.2025);
2. ARPAT dip. di Lucca (prot. 4699 del 03.11.2025);
3. Regione Toscana, Giunta regionale Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale, Settore Miniere (prot. 4728 del 03.11.2025).

Lascia la parola al professionista incaricato dalla Ditta Le Cave srl. dott. Emanuele Sirgiovanni per l'illustrazione del progetto.

Il dott. Emanuele Sirgiovanni ricorda, sinteticamente, la conclusione del precedente procedimento di richiesta di autorizzazione di attività estrattiva in particolare facendo riferimento al ricorso presentato al Tar dal richiedente che, ancorché rigettato, nel dispositivo riporta, in modo molto chiaro, che non è messa in discussione la possibilità di riattivare la cava ma soltanto un giudizio di non idoneità del progetto presentato, soprattutto in relazione alle forme di tutela della Buca dei Francesi, che sappiamo essere in prossimità della cava. Quindi il TAR non ha messo in discussione la possibilità di riattivare la cava bensì ha bocciato il progetto presentato.

Partendo da questo presupposto, è stata predisposta una nuova soluzione progettuale che propone la riattivazione del sito estrattivo previsto nel Pabe del Comune di Vagli di Sotto (LU), in corso di validità, che presenta una maggiore attenzione alla tutela ambientale ed in particolare dell'ambiente carsico che caratterizza la zona.

Per far questo è stato condotto un preventivo esame di tutte le prescrizioni adottate per garantire una maggiore tutela nei confronti dell'ambiente carsico, individuando in particolare quella del Pabe del bacino di Massa, approvato lo scorso anno. In questo sono riportate delle specifiche norme di tutela dell'ambiente carsico prevedendo una fascia di rispetto di 50 metri laddove sono presenti cavità carsiche o fratture con evidenti segni di carsismo. Tale indicazione del Pabe di

Massa è stata assunta come criterio progettuale, applicando questa regola di buffer per lo sviluppo completo della Buca dei Francesi e non solo per l'entrata (tav. 10). Su questo aspetto e come ulteriore garanzia il sistema di individuazione del buffer di rispetto è stato riferito al totale sviluppo planimetrico ed operando in un sistema bidimensionale nonostante la cavità carsica si sviluppi andando immediatamente in profondità. In definitiva è stato quindi applicato un buffer di salvaguardia di 50 metri a tutto lo sviluppo della Buca dei Francesi e la progettazione si è sviluppata completamente all'esterno dello stesso.

Sono state adottate ulteriori misure di tutela.

Per isolare la bancata dal monte, sono previsti quattro tagli (superiore, inferiore, destro e sinistro) realizzati con una tagliatrice a catena lavorando a secco e quindi senza l'utilizzo di acqua. Il quinto taglio, "di schiena", sarà realizzato prevedendo l'utilizzo dell'acqua ma questa sarà limitata al massimo contenendone la portata ad un valore non superiore a 6 litri/minuto. Si segnala che il valore indicato coincide con quello individuato nella conferenza del precedente procedimento dal rappresentante del ASL, quale valore che non genera deflusso idrogeologico. Le lavorazioni come conseguenza saranno effettuate con quattro tagli senza circolazione di acqua e solo con un taglio con presenza di acqua ma con quantitativi che non generano deflusso idrogeologico.

Quale ulteriore misura di tutela ed in accordo con le indicazioni del piano regionale cave, si prevederà la sigillatura di tutte le fratture presenti o che si dovessero presentare nel corso della coltivazione.

Da ultimo ne relativamente alle misure di tutela, si segnala che, preventivamente ad ogni avanzamento, sarà effettuato un carotaggio per verificare la eventuale presenza di vuoti o cavità; tale carotaggio sarà implementato in caso di ritrovamento con ulteriori carotaggi per circoscrivere la zona ed evitare le aree critiche, prevedendo, se necessario, anche la presentazione di una variante al piano di escavazione.

Più in generale, il progetto di escavazione si sviluppa nella galleria SUD mentre la galleria NORD viene utilizzata esclusivamente come stoccaggio temporaneo dei derivati da materiale da taglio nella prima fase e dei derivati da materiale da estrazione nella seconda. Nella galleria NORD non viene quindi realizzata alcuna lavorazione ma solo deposito di materiale detritico, provvedendo prioritariamente, come detto, alla sigillatura e protezione di tutte le possibili vie d'acqua, cosicché anche nella galleria NORD non dovrebbe entrare acqua.

Inoltre, si ricorda che in quest'area nel passato con concessione ad altro operatore economico, erano state eseguite delle difformità, con conseguente emissione di ordinanza di rimessa in pristino dell'allora Presidente del Parco. Successivamente nel precedente procedimento che vedeva proponente la società attualmente richiedente, si era riscontrato la presenza di ulteriori difformità, difformità che erano state tutte evidenziate e che avevano dato luogo a nuova ordinanza da parte del Presidente del Parco. Gli interventi di ripristino individuati come necessari erano stati progettati e presentati per i nulla osta di rito. In particolare avevano ottenuto il parere favorevole dell'Ente parco mentre, a tutt'oggi, come può confermare l'amministrazione comunale, l'autorizzazione paesaggistica presentata nel maggio 2023, ha ottenuto il parere favorevole della commissione paesaggistica comunale ma nessuna risposta da parte della competente Soprintendenza.

Per superare questa situazione di ormai consolidata "impasse", il progetto presentato prevede nella sua prima fase, gli interventi di ripristino richiesti ed in attesa di autorizzazione, in modo tale che si possa dare conclusione positiva a questa annosa situazione. Resta inteso che le aree oggetto di difformità non sono oggetto di progettazione e quindi di coltivazione.

Il Direttore, concluso l'intervento del dott. Sirgiovanni, lascia la parola ai presenti per i relativi interventi.

Il Rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, ricorda il parere di massima favorevole già espresso la volta precedente e, preso atto che il progetto proposto rispetta quanto contenuto nel PABE, conferma il proprio parere favorevole.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto espresso dal settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali". Pertanto, nel confermare il contenuto della PEC (prot. del Parco 4728 del 03.11.2025), con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresenta nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

Il Rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, precisa che non ha avuto modo di verificare quanto affermato dal dott. Sirgiovanni in merito all'utilizzo di 5 litri/minuto (6 nota di correzione del direttore) per quanto riguarda i tagli di schiena. In ogni caso conferma l'esistenza di macchine in grado di lavorare senza acqua per quanto riguarda i cosiddetti tagli frontali e con acqua, in modeste quantità, per il taglio di schiena. Ritiene conseguentemente che dal punto di vista tecnico e ambientale non ci dovrebbero essere problemi.

Il parere è quindi favorevole con le necessarie prescrizioni legate in particolare agli impianti di ventilazione all'interno della galleria e ad eventuali verifiche e monitoraggi sulle polveri di lavorazione.

Il progetto prevede l'utilizzo di una galleria attualmente presente come stoccaggio di materiale di scarto (scaglie). Tale operazione è a mio parere sbagliata poiché potrebbe precludere la possibilità di una futura coltivazione dell'area.

In conclusione, si segnala una perplessità legata alla società che ha presentato la domanda di coltivazione della cava, della cui visura camerale si evidenziano caratteristiche tecnico-organizzative carenti per poter affrontare tale investimento. Si ritiene quindi necessario, in caso di autorizzazione, un monitoraggio sulla presenza di mezzi tecnicamente idonei ed a norma per realizzare in sicurezza quanto previsto dal Piano di Coltivazione della cava.

Il parere è comunque sicuramente favorevole con qualche prescrizione tecnica.

La Rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, informa di aver inviato il proprio contributo con prot. ARPAT n. 2025/0091382 del 31/10/2025, in cui si evidenziano alcune criticità legate principalmente alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento. Per questi aspetti mancano alcune informazioni così come una trattazione meriterebbero le acque di infiltrazione e stillicidio, nonché la gestione delle acque meteoriche di dilavamento proveniente dalle aree a monte della cava.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'azienda propone di realizzare un tracciamento entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione, mentre si ritiene che il tracciamento dovrebbe essere effettuato in fase di valutazione di impatto ambientale per individuare le eventuali connessioni con sorgenti e acquiferi e progettare in maniera adeguata il piano di monitoraggio ambientale.

Mancano alcune informazioni e alcune tematiche non sono trattate come, ad esempio, le infiltrazioni da stillicidio. Alcuni campi progettuali dovrebbero essere quindi integrati, per valutare positivamente il piano di gestione delle acque meteoriche.

Un particolare punto critico da monitorare, in cui potrebbero esservi impatti negativi sull'ambiente, risulta essere l'area della grotta del Duca.

Per quanto riguarda i procedimenti ancora in corso, non risultando agli atti di ARPAT se siano stati completati o meno gli interventi di ripristino di cui all'ordinanza del Presidente del parco n. 10, dovrebbero essere fornite informazioni per poter valutare eventuali interferenze sugli aspetti ambientali anche se l'aspetto sembra almeno in parte chiarito dalla illustrazione del progettista dott. Sirgiovanni.

Si rilevano alcune incongruenze relativamente alla modalità di gestione dei rifiuti di estrazione oltre che la necessità di una precisa indicazione sulla potenza tecnica nominale del generatore,

per poter escludere la necessità di autorizzazione all'emissione. Parimenti occorre prevedere un'integrazione a riguardo del monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

Interviene il Dott. Sirgiovanni precisando che la società Le Cave non ha ancora operato nel sito in questione da quando è entrato nella sua disponibilità. Le difformità indicate come "nuove", sono quelle esclusivamente riferibili e contenute nell'ordinanza del Presidente del Parco n. 10. Nel precisare inoltre che in assenza di autorizzazione non è stato possibile effettuare il monitoraggio previsto dall'ordinanza, con riferimento al tracciamento, precisa che sulla base di studi pregressi è evidente che il sito della cava Colubraia afferisce al bacino del Frigido, cosa che potrebbe rendere il tracciamento superfluo. Il tracciamento viene comunque inserito a maggiore garanzia indicando come periodo di realizzazione i primi sei mesi dalla autorizzazione per la necessità di entrare in cantiere e riattivarlo dopo tanti anni. In ogni caso lo studio di impatto ambientale considera l'area di cava riferita al bacino del Frigido ed il tracciamento si ritiene non darà novità in questo senso.

L'ing. Mogorovich, con il contributo del collega Dott. Menga conferma l'opportunità di effettuare il tracciamento, segnalando che la Grotta del Duca è stata indicata anche da altri progettisti come probabile recapito delle acque di infiltrazione dell'area della cava.

Conclude quindi con la necessità di richiedere integrazioni sugli aspetti indicati nel proprio contributo al quale rinvia e riservandosi, alla luce della conclusione dei procedimenti amministrativi in corso, di rivalutare e integrare il proprio contributo tecnico. Dichiarò infine di partecipare alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

Il Direttore, illustra e conferma il parere della Commissione tecnica. Nulla osta che si sostanzia in una richiesta di integrazioni, sottolineando in particolare le problematiche inerenti lo stoccaggio provvisorio dei materiali utilizzati dal taglio per uso ornamentale nella prima fase e l'utilizzo quale deposito temporaneo di rifiuti di estrazione successivamente. La preoccupazione è anche in questo caso legata alla vicinanza della Buca dei Francesi ritenendo che la galleria Nord non dovrebbe essere utilizzata, neppure temporaneamente, come deposito sia dei materiali da taglio che dei rifiuti di estrazione, ed auspicando un diverso collocamento del materiale. L'imbocco della galleria Nord, fatta eccezione per un passaggio pedonale, dovrebbe essere bloccato con il posizionamento di materiale lapideo. Il parere richiede anche una specifica risposta a una segnalazione pervenuta all'Ente parco nell'ottobre 2025, che riguarda scarichi abusivi sul versante sotto strada che avrebbero interessato parte dei siti Natura 2000 contravvenendo a prescrizioni specifiche del parco.

Sull'argomento chiede di intervenire il progettista **dott. Sirgiovanni** che, in primo luogo, evidenzia di essere a conoscenza del contributo cui si fa riferimento in quanto disponibile nel sito del parco. Precisa che lo sversamento segnalato è stato effettuato al di fuori della proprietà della società Le Cave, oltre la strada comunale e che il materiale non può provenire dal sito oggetto della odierna conferenza perché l'attività è ferma dal 2018 e conseguentemente se è stato fatto uno sversamento di materiale, questo certamente non ha nulla a che vedere con la cava Colubraia.

Il Direttore prende nuovamente la parola e informa che l'Ente parco è stato individuato come capofila di una iniziativa regionale per il riconoscimento della via Vandelli quale "cammino", riconoscimento da ottenere mediante la predisposizione di un Masterplan da parte dell'ente parco, accompagnato dall'impegno già ottenuto di tutte le amministrazioni comunali e provinciali interessate, tra le quali quella di Vagli di Sotto, attraverso una delibera dei rispettivi Consigli Comunali/provinciali di impegno per la valorizzazione, salvaguardia e conservazione del percorso esistente contenuto nel Masterplan. La presentazione del Masterplan avverrà il prossimo 20 novembre. L'obiettivo è, come detto, il riconoscimento della Via Vandelli quale cammino regionale da mettere a sistema con quanto in corso da parte della Provincia di Modena, capofila individuato dalla Regione Emilia Romagna, per il tratto di via Vandelli nel territorio emiliano.

E' quindi necessario capire come possa essere resa compatibile la fruizione di questo percorso, un bene storico-culturale da preservare, con l'attività estrattiva.

Il Rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, afferma che il tratto di Via Vandelli dove è presente la cava è stato totalmente compromesso con riguardo al tracciato originale. Infatti, il tracciato della via Vandelli si sovrappone alla viabilità di accesso alla cava. La società esercente ha comunque l'obbligo di mantenimento della viabilità e conseguentemente si ritiene che non ci siano problemi per la conservazione del tracciato. Evidenzia altresì come impossibile individuare un percorso alternativo data l'acclività del versante. Si precisa comunque che nell'autorizzazione estrattiva che sarà rilasciata dal Comune sarà inserita la prescrizione di lasciare libera da mezzi e materiali il tratto di Via Vandelli potenzialmente interferente con la cava.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, che manifesta una profonda conoscenza dell'area in oggetto, conferma che la cava è nata con piazzale del sito estrattivo coincidente con il tracciato della via Vandelli. Anche in passato era stata segnalata la pericolosità dovuta all'interferenza delle due funzioni (piazzale di cava e via Vandelli), interferenza che oggi con le gallerie già realizzate risulta ridotta essendo presenti parti di piazzale non più coincidenti con la via Vandelli. Ciononostante tenere libera la via Vandelli è tema di difficile soluzione in relazione alle interferenze.

Il dott. **Sirgiovanni,** interviene precisando che il piano di coltivazione presentato non prevede lavorazioni sulla Via Vandelli.

Il Direttore del Parco, riprende la parola sottolineando ancora la rilevanza del progetto della via Vandelli quale cammino regionale, riconoscendo la difficoltà oggettiva da affrontare ma anche la necessità di trovare una soluzione per rendere compatibile la fruibilità in sicurezza del percorso con l'attività estrattiva.

A questo punto il Direttore invita i progettisti a scollegarsi.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11,10 il Direttore in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 4 novembre 2025

Conferenza di servizi

<i>Comune di Vagli Sotto</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 04.11.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 854226 del 31.10.2025, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 844708 del 28.10.2025, rappresenta di non aver ricevuto le precisazioni richieste all'ente precedente, di non aver rilevato proprie competenze e precisa che nessuno degli atti richiamati nella propria nota del 04/08/2025 deve intendersi rilasciato.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 854226 del 31/10/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 844708 del 28/10/2025
- parere Settore Sismica prot. 804797 del 13/10/2025
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona in data 03.11.2025

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 80173

Al Settore Mineriere

p.c.

ARPAT Dipartimento di LUCCA

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 03/11/2025, protocollo n. AOOGR/0800804 Data 10/10/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni (diffuse) in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulterebbe soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto l'Elaborato "Relazione tecnica con valutazione delle emissioni di polveri derivanti dall'attività di cava di progetto, a supporto della richiesta autorizzazione emissioni diffuse", datato maggio 2025, nel quale, in relazione ai calcoli effettuati sul rateo emissivo si riporta:



“ ...

Il dato ricavato sopra (**484.94 g/h**) è del tutto compatibile con i limiti di cui alla tabella 17 del “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive” che indica i valori limite, in funzione dei giorni lavorativi e della distanza dal recettore (**superiore a 150 m**), sulla base dei quali è necessario o meno adottare misure di mitigazione delle emissioni. Nel caso in esame risulta che non è necessario adottare alcuna azione.

Tabella 17 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<83	Nessuna azione
	83 + 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 + 100	<189	Nessuna azione
	189 + 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 + 150	<418	Nessuna azione
	418 + 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 + 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

Tuttavia, si ritiene opportuno, comunque, di effettuare delle bagnature con riguardo alle strade interne al sito in caso di perdurante assenza di piogge e/o periodi di attività più intensa con maggiore transito di mezzi. Le modalità di bagnatura possono essere eseguite in conformità alle indicazioni di cui alla tabella 9 del “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive”.

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Dato atto che a seguito di un confronto per le vie brevi con il Dipartimento Arpat di Lucca avvenuto in data 31/10/2025, lo stesso Dipartimento ha condiviso la propria istruttoria con lo scrivente Settore che, relativamente alle materie di propria competenza (emissioni in atmosfera e scarichi idrici), ne condivide le valutazioni, rimandando al citato contributo che sarà trasmesso all'autorità competente;



Preso atto pertanto che relativamente alle emissioni in atmosfera, Arpat evidenzia taluni aspetti da definire da parte del proponente, ivi compresa la necessità di chiarire se il generatore per l'approvvigionamento energetico utilizzato in cava debba essere autorizzato ai fini emissivi e che relativamente alla gestione delle acque di cava, a cui è potenzialmente collegata la necessità di ottenere l'autorizzazione allo scarico, ad oggi non richiesta dall'impresa, emergono taluni aspetti che necessitano approfondimento;

Visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna, convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito di positiva valutazione da parte di Arpat delle misure previste dall'impresa relativamente alla gestione delle emissioni in atmosfera e delle acque, nonché dall'eventuale confronto con l'autorità competente, ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione Dott. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

DC



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 10/10/2025 numero 800804

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 29.10.2025
Rif 425

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, come già espresso con nota 740911 del 18/09/2025, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota n.0626962 del 04/08/2025, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa, relativamente alla provenienza delle acque di lavorazione e alle interferenze con il reticolo regionale di cui alla L.R 79/12 e con il demanio idrico dello Stato.

Ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata. E' stata depositata la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota n.0626962 del 04/08/2025.

Sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane il richiedente ha depositato una relazione integrativa denominata *integrativa CLB_35_Integrazioni_completeness_ago25*. Dall'esame della stessa è stato rilevato quanto segue:

- Dalla tavola grafica allegata alla relazione, emerge che il progetto in esame non interferisce con il demanio idrico dello Stato né con il reticolo idrografico.
- Riguardo alle acque di lavorazione il professionista riporta che *"La cava sarà approvvigionata con il recupero delle acque piovane e, all'eventuale bisogno, ipotesi alquanto remota, viste le modestissime necessità, con l'apporto di acque dall'esterno, tramite autobotte fornita da ditta specializzata e autorizzata all'uopo"*.



Al Settore Mineriere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 29.10.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 03.11.2025 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto. Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Vagli di Sotto*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. vedi *segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/17.20** del **31/10/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Colubraia - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava Colubraia - Procedimento PAUR - proponente: Le Cave S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 04/11/2025 - Vs. comunicazione prot. 4333 del 07/10/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 69004 del 21/08/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 83415 del 07/10/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 04/11/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- relazioni
- tavole
- integrazioni

Sul sito internet del Parco sono inoltre presenti delle osservazioni inviate dalla Federazione

Speleologica Toscana relative alla vicinanza dell'area di cava con la grotta denominata dell'Abisso A. Guaglio (T/LU 643 del catasto grotte).

Nel corso del 2022, la ditta Le Cave S.r.l. aveva presentato un progetto che aveva ricevuto un diniego con PCA n. 2 del 2024 a causa di alcune parziali difformità con gli strumenti urbanistici vigenti e, principalmente, per la presenza di rilevanti quantità di fanghi (marmettola) all'interno della Buca dei Francesi (1048/LU del Catasto grotte della Federazione Speleologica Toscana) segnalate dalla Federazione Speleologica Toscana stessa e dall'associazione Apuane Libere. In sede di CdS si è verificata l'opposizione della sovrintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara. La ditta ha presentato ricorso al TAR che ha confermato quanto deciso dall'Ente Parco; attualmente è pendente un ricorso al Consiglio di Stato.

Preme ricordare che nel corso degli anni il Parco ha impartito:

- Ordinanza n.5/2017 all'allora gestore della cava Peranto Srl di ripristino delle opere abusive;
- Ordinanza n.10/2022 a Le Cave Srl per ripristino e sistemazione ambientale di aree oggetto di escavazione in difformità dal progetto (ulteriore avanzamento verso sud della galleria sud e piccolo ampliamento della galleria nord).

Non risultano agli atti di ARPAT progetti di ripristino in ottemperanza alle ordinanze di cui sopra, Non è chiaro pertanto quali interventi siano stati approvati, né lo stato di avanzamento dei detti progetti di risistemazione ambientale per i quali i lavori avrebbero dovuto essere completati entro 120 gg. dalla notifica dell'Ordinanza n.10/2022. Si ritiene necessario che tale aspetto venga chiarito al fine di poter valutare se il progetto presentato sia compatibile, per quanto di competenza, con le norme vigenti. L'ordinanza prevedeva inoltre monitoraggi ambientali di cui si chiede di fornire i relativi dati e se siano stati utilizzati nella progettazione.

La ditta ha presentato il presente progetto che modifica il precedente (2022) e rimanendo comunque in galleria, si sposta nel settore della cosiddetta "galleria sud" ampliandola ma non andando ad effettuare escavazioni in corrispondenza delle aree oggetto delle difformità al progetto precedentemente approvato, già oggetto di Ordinanza nel 2022. La ditta dichiara che nel corso dei rilievi utili alla progettazione della presente variante sono emerse ulteriori difformità, per le quali viene proposto di effettuare un riempimento con materiali disponibili presso la cava. Non è chiaro pertanto se la presente istruttoria deve valutare anche la rimessa in pristino delle ulteriori difformità riscontrate al momento del rilievo di aggiornamento.

Considerato inoltre il ricorso ancora pendente alla Corte di Cassazione relativo ai Beni di uso civico, questo Dipartimento si riserva di riesaminare il contenuto della presente valutazione alla luce di eventuali aggiornamenti.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici, anche in relazione all'ubicazione delle lavorazioni in sotterraneo.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 5 del PRQA 2025. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 485 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

È presente uno schema di procedura per la pulizia delle aree di cava all'interno del PGAMD, in merito si rileva quanto segue:

- la pulizia delle strade non deve essere effettuata a inizio settimana (lunedì mattina) ma a fine la-

vorì del venerdì al fine di prevenire eventuali dispersioni di materiali in caso di condizioni meteo avverse nel fine settimana

- la pulizia delle strade non deve dare origine a dispersione incontrollata di fanghi, quindi eventuali sistemi a umido dovranno prevedere il recupero immediato del residuo; sulla base della nostra esperienza risultano efficaci le spazzatrici;
- il formato di registro deve includere una colonna per la firma da parte dell'addetto che operativamente effettua la pulizia

Tenendo conto delle osservazioni sopra riportate la ditta dovrà, in fase di esercizio, elaborare e attuare una procedura che regoli la pulizia dei piazzali, bancate e fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento e ogni altra area di cava sia esterna sia in sotterraneo **da polveri, fanghi e altri materiali che possano inquinare le matrici ambientali**. La procedura deve dettagliare responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni ed essere disponibile nel sito di cava.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

Nella documentazione progettuale si fa riferimento all'utilizzo di un generatore di cui non si forniscono le caratteristiche. Al fine di verificare l'eventuale necessità di una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate, si richiede che la ditta fornisca la potenza termica nominale del generatore installato o che verrà installato.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

È stata presa visione dell'elaborato "PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI LAVANTI" denominato CLB_26_mag25. Con riferimento all'elaborato sono state individuate alcune criticità e necessità di chiarimenti, si formulano pertanto le seguenti osservazioni.

La tab. 2 riporta che la vasca denominata VPP+DS è interrata e realizzata su detrito; poiché è destinata ad accogliere le AMPP provenienti dall'area impianti, si ritiene debba essere impermeabilizzata.

La stima del volume delle AMPP si basa sull'ipotesi non verificabile che la metà della media dei giorni piovosi nel corso dell'anno (in totale 116) abbia una precipitazione superiore a 5 mm. Si rileva che si producono AMPP anche nei giorni in cui la precipitazione è inferiore a 5 mm. Nel paragrafo dedicato poi non viene stimato il quantitativo di AMPP.

La stima del fabbisogno idrico riporta che viene utilizzata acqua esclusivamente dalle tagliatrici a filo diamantato e che "per ciascuna tagliatrice" si rendono necessari 0.65 mc ogni giorno con un consumo annuo di 170 mc che al netto del reintegro, porta a un fabbisogno di 80-100 mc annui (vedi pag. 10-11). Nel PGAMD non è riportato il numero di tagliatrici disponibili che viene invece riportato nella relazione di valutazione di impatto acustico in 4 con un consumo di acqua di 350-400 mc/annui. Tale aspetto deve essere chiarito. La tab. 3 riporta i volumi annui di AMPP, che corrispondono a 164 mc, ma dalla stessa non risulta se e quanta AMD successiva alla prima pioggia, stimata in poco meno di 1200 mc annui, venga immagazzinata per le lavorazioni. Nel testo questo aspetto viene descritto in modo incongruente (vedi pag. 14); inoltre il consulente riporta che le AMD successive alla prima pioggia vengono indirizzate fuori dal sito e, anche, riutilizzate "previa depurazione attraverso il sistema a sacchi". In base a quanto contenuto nella documentazione, pertanto, non è chiaro se le AMD successive alla prima pioggia siano allontanate direttamente o raccolte, trattate e successivamente riutilizzate.

Si rileva infine che non viene mai valutato l'apporto delle acque di infiltrazione/stillicidio; si ricorda che per tali acque, se riutilizzate all'interno del ciclo produttivo, si renderebbe necessaria la concessione ai sensi del RD 1775/33. Si rimanda tale valutazione all'autorità competente. Si ritiene in ogni caso necessario, visto il carsismo della zona, chiarire quali misure il proponente intende adottare per evitare il contatto tra acque di "stillicidio" e aree di lavorazione nonché altri depositi di rifiuti in galleria.

Le altre AMD successive alle AMPP oggetto di raccolta e trattamento ai sensi della normativa vigente, che costituiscono AMDNC, saranno indirizzate esternamente al cantiere tramite il bypass presente nel punto di presa delle AMPP.

I punti di recapito sono rappresentati dagli impluvi naturali più vicini.

Per quanto riguarda eventuali acque che successivamente alle AMPP si raccoglieranno in corrispondenza dei punti di captazione o in altre aree del cantiere, queste verranno riutilizzate nel ciclo delle acque di cava, previa depurazione attraverso il sistema a sacchi e deposito nelle cisterne di stoccaggio.

Il PGAMD e la planimetria relativa non identificano “*i punti di recapito*” delle AMSP e lasciano intendere che possano essere anche più di uno.

Si rileva inoltre che il PGAMD non comprende uno schema a blocchi dell’impianto di trattamento delle AMD e di lavorazione.

Il consulente riporta che “*il sistema di gestione delle AMD dovrà essere monitorato*”, senza fornire ulteriori informazioni, “*specie durante i periodi particolarmente piovosi*”, ma in altri punti riporta che in caso di pioggia le lavorazioni vengono sospese (si veda ad esempio punto 13.2 dell’elaborato). Tale incongruenza deve essere chiarita.

A pag. 14 il consulente, nella definizione delle procedure da espletare in caso si verifichi uno sversamento di sostanze inquinanti, prevede il “*campionamento delle acque contenute nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia*” per verificare la possibilità del loro riutilizzo senza tuttavia indicare i criteri.

Non è stato possibile individuare se sono previste opportune opere di regimazione delle AMD provenienti dal dilavamento delle superfici a monte della cava, che ne impediscano l’ingresso e lo scorrimento nel sito andando a incrementare il quantitativo di AMPP da gestire.

Gestione operazioni di pulizia

Si segnala che, ai fini di una maggiore pulizia dei piazzali, sulla base della nostra esperienza siano preferibili le spazzatrici e si ritiene opportuna la predisposizione e attuazione di una procedura operativa specifica (vedasi § Emissioni).

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione rifiuti di estrazione

Il PGRE contiene alcune inesattezze.

L’art. 13 del PRC contiene diversi commi di cui solo uno, il comma 8, contiene riferimenti all’utilizzo dei materiali detritici per il ripristino. Gli altri fanno riferimento alla resa che deve essere almeno del 30%. Si ricorda che il riferimento alla “scopertura” non è riferito solo alla presenza di terreno vegetale ma anche, e soprattutto nel caso delle cave in attività già da diverso tempo, a materiale di qualità scarsa da rimuovere prima di arrivare al materiale di qualità elevata.

Il consulente riporta che i soli materiali lapidei che verranno gestiti come rifiuto sono limitati ai materiali che subiscono contaminazioni a causa di sversamenti. Il consulente riporta anche che nel caso si verifichi uno sversamento “rilevante”, l’azienda dovrà comunicare immediatamente quanto avvenuto a Comune e ARPAT. Si ricorda che questo non è quanto previsto dalla norma, rinviando alla già citata procedura di cui all’art.242 del D.Lgs. 152/2006.

Relativamente alle tempistiche di produzione dei rifiuti di estrazione, si rileva che la tabella a pag. 4 riporta che si avrà produzione di rifiuti di estrazione già della prima fase (2110 mc), mentre nel testo dell’elaborato (pag. 7) si riporta che questo avverrà solo alla fine della coltivazione.

Infine si evidenzia che i dati relativi ai volumi riportati nella pag. 7 non sono congruenti con quelli riportati nella tabella 4 e che nel paragrafo denominato “Struttura di deposito (art. 3 punto 1)” non sia chiara la distinzione fra “rifiuto di estrazione” (ex DLgs 117/08) e “derivato del materiale da taglio” (ex LR 35/15).

Pertanto, ricordando che ai sensi del DLgs 117/08 è l’autorità competente al rilascio dell’autoriz-

zazione che approva il piano e ne controlla l'attuazione, si ritiene che la ditta debba chiarire questi aspetti.

Gestione derivati dei materiali da taglio

Nella documentazione esaminata viene indicato che l'area di deposito dei derivati dei materiali da taglio in attesa della commercializzazione è ubicata all'interno della galleria nord direttamente al di sopra dello sviluppo della buca dei Francesi e, pertanto, all'interno dell'area interdetta alla coltivazione secondo quanto proposto dalla ditta (vedi Tav. 10).

Gestione rifiuti speciali

Si ritiene che nella planimetria relativa alla gestione dei rifiuti di estrazione debba essere indicata anche l'ubicazione dell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti ai sensi della parte IV del TUA.

2.5. Monitoraggio

Emissione di polveri

Il consulente riporta che per questo parametro è stata fatta una valutazione previsionale delle emissioni di polveri in atmosfera elencando tale valutazione come "parametro da valutare" nella tabella 1. Si rileva che la valutazione previsionale non costituisce un elemento utile a monitorare l'impatto ambientale dell'attività estrattiva, pertanto non è possibile prenderlo in considerazione. Si propone di rivalutare la proposta di monitoraggio per la parte "atmosfera" alla luce delle LG di ARPA Friuli Venezia Giulia¹, potrebbe essere utile che la ditta elabori un registro delle operazioni di coltivazione effettuate seguendo le linee guida dell'Arpa Friuli Venezia Giulia.

Relativamente ai punti di campionamento vengono proposti gli stessi punti in cui sono state effettuate le valutazioni previsionali per gli impatti acustici (base del ravaneto della cava Piastra Bagnata e prime abitazioni dell'abitato di Vagli sopra).

Emissioni acustiche

Viene proposto un monitoraggio triennale o in caso di modifiche delle tecniche di escavazione presso gli stessi punti in cui sono state effettuate le misurazioni per la VIAc.

Valutando che il grosso delle lavorazioni avverrà in galleria si concorda con quanto proposto per entrambe le matrici.

Ambiente idrico acque superficiali

Il consulente effettua un'analisi delle norme di riferimento per il monitoraggio (Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE) che però sono indirizzate agli Enti preposti (Regione) e non a valutare impatti dei singoli impianti sulle acque superficiali. Nel complesso viene proposto un campionamento monte/valle su due punti, identificati in mappa (Figura 1), lungo il corso d'acqua identificato nella cartografia regionale (LR 79/2012) con il codice TN 1346 da effettuarsi due volte l'anno, qualora le condizioni di scorrimento superficiale delle acque lo consentano. Dal momento che il corso d'acqua non risulta attivo per l'intera durata annuale, si ritiene che, in caso di assenza di scorrimento di acque superficiali, si debba effettuare un campionamento dei sedimenti su cui effettuare la determinazione di metalli e idrocarburi. Si ribadisce che non si ritiene corretto il confronto dei dati di caratterizzazione del corso d'acqua con i VLE allo scarico in acque superficiali, di cui alla tabella 3, parte terza del TUA. Si ritiene che l'impatto della cava possa emergere più correttamente attraverso il confronto dei dati in corso d'opera rispetto ai dati ante operam e dei dati della postazione di valle rispetto a quella di monte.

Ai fini della valutazione degli impatti si ritiene utile che sia effettuata una caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia con frequenza semestrale mirata alla valutazione di quanto previsto dall'art. 43 comma 2 lettera a) del DPGRT 46/R.

1 https://www.arpa.fvg.it/documents/3561/LG21.02_e2_r1_Redaz_piano_monitor_attivita_estrattiva_01_paFXjll.pdf

Acque sotterranee

Il consulente riporta che, in base alle conoscenze attuali, la cava è ubicata nel bacino di alimentazione della sorgente di Forno e che ARPAT ha già in corso un monitoraggio di tale sorgente. Viene pertanto proposta la sorgente denominata Grotta del Papa come possibile bersaglio di eventuali impatti, prevedendo un tracciamento entro 6 mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione. Si rileva che il monitoraggio effettuato da ARPAT ha finalità diverse da quello che sarebbe necessario a valutare gli eventuali impatti delle singole unità produttive e che la sorgente indicata è già stata individuata come probabile bersaglio anche di altre attività estrattive del Bacino estrattivo di Monte Macina. Relativamente alla tempistica proposta, si ritiene che il tracciamento debba essere effettuato prima dell'ottenimento dell'autorizzazione, ricordando che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per sua natura, preventiva e anche al fine di progettare nella maniera corretta il PMA. In proposito si evidenzia che lo stesso consulente riporta la presenza nell'area di cava di fratture idonee a effettuare il tracciamento, che potrebbero fin da ora essere utilizzate.

Relativamente alle frequenze, il consulente propone due campionamenti annui in corrispondenza dell'inizio e della fine delle attività per la pausa invernale. Si ritiene che, analogamente ad altri siti, si debba effettuare un monitoraggio mensile sui parametri: SST, torbidità, conducibilità, metalli, idrocarburi totali, portata.

Suolo e sottosuolo

Nel complesso si ricorda che il monitoraggio ambientale non dovrebbe essere indirizzato alla verifica di eventi eccezionali, ma alla valutazione degli impatti della normale attività che si possano generare all'esterno del sito estrattivo.

Con riferimento alla tabella 3, la valutazione dei potenziali inquinanti presenti nei fanghi di decantazione non è utile ai fini degli impatti sul suolo dal momento che tali materiali devono rimanere all'interno del sito. Resta ovviamente utile ai fini di una corretta caratterizzazione come rifiuto e alla sua corretta gestione di tale materiale.

Per tale scopo si ritiene più utile effettuare un campionamento semestrale dei sedimenti presenti nel punto di rilascio delle AMD successive alla prima pioggia in quanto questi sono i materiali che fuoriescono dal sito. Si richiede pertanto di inserirlo nel PMA

A margine si segnala che nel PMA è richiamato come riferimento il "DPCM 27.12.1988 recante *Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale*", *tutt'ora in vigore in virtù dell'art.34, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*"; a una verifica puntuale è emerso che tanto il DPCM quanto l'art. 34 comma 1 del TUA sono stati abrogati il 21 luglio 2017 (D.Lgs 104/2017). Si raccomanda di fare riferimento a riferimenti normativi e tecnici aggiornati: le norme per la redazione degli studi di impatto ambientale non sono più contenute nel vecchio DPCM, ma sono state integrate e aggiornate nell'Allegato VII alla parte II del Testo Unico Ambientale e nelle norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale a cura del SNPA (Linee Guida | SNPA 28/2020).

3. Conclusioni

Il Progetto prevede l'occupazione di aree potenzialmente interferenti con cavità carsiche di rilievo e il ripristino di alcuni volumi che sembrerebbero individuati dalla ditta come volumi in difformità rispetto dal progetto precedentemente approvato. Non è inoltre chiaro, sulla base della documentazione agli atti di ARPAT, se siano stati completati i progetti di ripristino correlati alla precedente Ordinanza 10/2022 e i monitoraggi ivi prescritti.

Sebbene tali aspetti non siano di diretta competenza di questa Agenzia, che si esprime per gli aspetti tecnici a supporto delle AA.CC., ARPAT si riserva di rivalutare il presente contributo istruttorio alla luce di nuovi elementi che possano emergere in relazione ai procedimenti sopra indicati, per le eventuali ricadute sugli impatti ambientali del progetto, nonché in relazione al ricorso ancora pendente relativo ai Beni di uso civico.

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione

unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano alcune incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. potenza termica nominale del generatore installato o che verrà installato;
2. un nuovo PGAMD, rielaborato tenendo conto di quanto riportato al punto 2.3;
3. chiarimenti sulla gestione dei rifiuti di estrazione per gli aspetti indicati al punto 2.4;

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiede di:

4. fornire il PMA aggiornato, che dovrà tenere conto delle osservazioni e rilievi riportati al punto 2.5.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente a questo punto questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Al fine di agevolare la lettura degli elaborati aggiornati, si chiede cortesemente al proponente di evidenziare le parti modificate rispetto alla precedente revisione.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 31/10/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*²

2 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
Castelnuovo di Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della Cava Colubraia, nel Comune di Vagli Sotto (LU). Proponente: società Le Cave S.r.l. – Nota per conferenza servizi del 4 novembre 2025.

Con riferimento alla nota prot. n. 4333 del 7 ottobre 2025 (ns. prot. n. 9759 del 8 ottobre 2025) di convocazione di una conferenza dei servizi per il giorno 4 novembre c.a., per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per valutare il progetto di coltivazione della cava in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il procedimento è inerente all'apertura di una cava inattiva dall'anno 2018; il progetto, identificato come "progetto di coltivazione della Cava Colubraia", si sviluppa su un'area relativa a due distinte concessioni ("Colubraia" e "Colubraia Focoletta") e prevede lo sviluppo della coltivazione prevalentemente in galleria per un periodo di 5 anni, suddiviso in due fasi (tre anni + due anni), con volumi di scavo di 35.903 mc nella prima fase e di mc 25.920 nella seconda fase, per un totale di mc 61.823, di cui mc 41.421 di materiale di scarto.

Si ricorda che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>);

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si evidenzia che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Colubraia

Ditta Le Cave srl

Comune di Vagli Sotto

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, acquisita al protocollo in data 20.06.2025, protocolli 2689/90791/92/93/94/95/96 ed integrata in data 13.08.2025 protocollo 3483

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

Riunione del 29.10.2025

VERBALE

Il progetto presentato prevede lo sviluppo di gallerie nel ramo Sud della cava, lasciando quelle del ramo Nord come aree di stoccaggio provvisorio di derivati dei materiali da taglio per uso ornamentale, nella prima fase, adibendo successivamente una di queste a deposito temporaneo di rifiuti di estrazione. Considerata la vicinanza con la Buca dei Francesi, si ritiene che tali gallerie non possano essere utilizzate come deposito, seppur temporaneo, di derivati dei materiali da taglio e di rifiuti di estrazione, pertanto si richiede un diverso collocamento degli stessi. Dopo aver effettuato il ripristino della difformità come da Nulla Osta n. 16/2023, l'imbocco della galleria nord dovrà essere chiuso da massi ciclopici lasciando un passaggio pedonale.

Il progetto di ripristino finale non è sufficientemente dettagliato e si richiede una nuova presentazione dell'elaborato.

Si segnala che il bacino estrattivo è attraversato dalla Via Vandelli, un bene storico ambientale che il Parco sta valorizzando. Per questo si richiedono approfondimenti volti a garantire la tutela del bene storico-culturale e la sua fruizione.

In data 24.10.2025, protocollo n. 4583, è pervenuta al Parco una segnalazione relativa a scarichi abusivi sul versante sotto strada, che ha interessato parte dei siti natura 2000 e un Habitat, contravvenendo ad una specifica prescrizione del Parco, contenuta nella PCA n. 17/2012:

- *Tutto il materiale detritico di scarto dovrà essere allontanato direttamente dal piazzale di cava, senza essere scaricato lungo il versante, in quanto il medesimo è in buona parte ricadente in area parco. Non è consentito lo stoccaggio provvisorio del materiale detritico nei pressi del Fosso di Colubraia.*

Verrà chiesta spiegazione in sede di conferenza.

La Ditta dovrà dare risposta scritta alle osservazioni presentate.

Si sospende il parere per richiesta integrazioni.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Cava "Colubraia," Bacino estrattivo Colubraia, nel Comune di Vagli Sotto (LU), società Le Cave srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, acquisita al protocollo in data 20.06.2025, protocolli n.2689/2690/2691/2692/2693/2694/2695/2696, ed integrata in data 13.08.25 protocollo n.3483 ed in data 27.11.2025 protocollo n. 5181;

VERBALE

In data odierna, martedì 20 gennaio 2026 alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Vincolo idrogeologico</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica Silvio Rivieri legale rappresentante della ditta, e il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni, il dott. arch. Maurizio Masini, il dott. geol. Luca Vaselli, la dott.ssa geol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Anna Spazzafumo, la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari, il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il dott. Giovanni Menga dell'ARPAT di Lucca.

Il rappresentante del Parco, nella persona di **Isabella Ronchieri** comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. *Autorità di Bacino prot. n.300 del 19.01.2026;*
2. *Regione Toscana - Settore cave e miniere prot. n.309 del 19.01.2026;*
3. *ARPAT Dipartimento di Lucca prot. n.326 del 20.01.2026.*

Informa, inoltre, che la Regione Toscana ha trasmesso al protocollo del Parco (prot. n. 121 del 12.01.2026) la sentenza di Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 10478 del 31.12.2025, con la quale è stato parzialmente accolto il ricorso presentato della Ditta "Le Cave s.r.l.", annullando la determinazione n. 2 dell'11.01.2024 del Coordinatore del Settore governo del territorio del Parco regionale delle Alpi Apuane ordinando all'Ente Parco di riesaminare il provvedimento conclusivo di diniego.

L'annullamento di cui sopra comporta che l'amministrazione debba riesaminare l'istanza analizzando in concreto il progetto presentato attraverso una corretta e completa istruttoria, fondata sulla premessa che la riattivazione della cava in questione è in sé consentita, senza vincoli sull'esito finale di questo riesame, quale dovrà, quale che ne sia l'esito stesso, esser data congrua motivazione. Il tutto senza vincoli sull'esito finale.

Il rappresentante del Parco specifica che per L'Ente Parco è prioritario rispettare la sentenza del Consiglio di Stato e che Conferenza di Servizi in svolgimento **non si configura come una riapertura del procedimento relativo al progetto oggetto di diniego** ma riguarda esclusivamente la richiesta acquisita al protocollo del Parco in data 20.06.2025, protocolli n.2689/2690/2691/2692/2693/2693/2694/2695/2696.

Viene quindi data la parola al professionista incaricato dalla Ditta Le Cave s.r.l., dott. **Emanuele Sirgiovanni**, il quale esprime la volontà della ditta di proseguire con il procedimento attualmente in corso.

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, si esprime favorevolmente alla prosecuzione, sotto il profilo tecnico, del procedimento attualmente in corso;

Il professionista dott. **Emanuele Sirgiovanni** chiede di poter mettere a verbale una dichiarazione della Ditta che verrà trasmessa successivamente.

Il Rappresentante del Parco acconsente.

Si inserisce la dichiarazione della ditta pervenuta il 26.01.2026

La società Le Cave s.r.l. insiste per la definizione favorevole del procedimento e, conseguentemente, per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale e di autorizzazione all'esercizio dell'attività di coltivazione sul progetto di coltivazione della cava "Colubraia" presentato in data 20 giugno 2025.

Per quanto riguarda l'annullamento del diniego di PCA n. 2/24, stabilito dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 10478 del 31.12.2025, si precisa che esso riguarda il diniego di Pca adottato dal Parco sul primo progetto presentato dalla società per cava Colubraia nel 2022. Tale annullamento comporta che l'amministrazione riesamini l'istanza di autorizzazione - e, quindi, il progetto ad essa allegato - con una istruttoria corretta e completa, partendo dalla premessa che la riattivazione è "in sé" consentita nonostante la presenza della "Buca dei Francesi", ovvero rieditare il potere e riesaminare l'istanza in modo corretto, cioè emendato dall'eccesso di potere che ha determinato l'annullamento.

Ma si evidenzia che il nuovo procedimento autorizzatorio, attualmente pendente e già esaminato dalla Conferenza dei servizi, ha ad oggetto un nuovo e diverso progetto rispetto a quello oggetto della predetta sentenza del Consiglio di Stato. Tale progetto prevede delle attività di coltivazione ridotte rispetto al precedente e non pone le questioni sollevate dal progetto oggetto della sentenza, tanto che la Conferenza dei servizi ha pressoché interamente già svolto la relativa istruttoria in pendenza della causa dinnanzi al Consiglio di Stato.

*Il procedimento in questione, dunque, può e deve senz'altro concludersi **prima** di quello che l'amministrazione dovrà riattivare in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato perché si trova in uno stato di definizione più avanzato rispetto al precedente, che dovrà essere "riedito" per consentire alle amministrazioni di esercitare la propria discrezionalità in relazione ai principi affermati dalla sentenza.*

Nulla osta, quindi, che la Conferenza dei servizi definisca il procedimento sul nuovo progetto e, parallelamente o successivamente, riediti il potere svolgendo una nuova istruttoria sul vecchio progetto limitatamente ai profili che sono stati oggetto dell'annullamento da parte del giudice amministrativo. Dopo la definizione del nuovo procedimento in stato avanzato di istruttoria, ove quello oggetto del giudizio definito innanzi al Consiglio di Stato fosse riattivato e nel frattempo autorizzato, la determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi potrà, se del caso, valere come variante in ampliamento del primo, giacché, come detto, esso riguarda lo stesso sito ma prevede delle attività di coltivazione più ridotte.

Non si paventa, dunque, il rischio che la medesima cava possa essere oggetto di due autorizzazioni contrastanti perché prima si può definire, nelle immediatezze, il nuovo procedimento già integralmente istruito. In ogni caso, anche se entrambi i procedimenti si concludessero, in tempi differenti, in maniera favorevole per l'istante, all'esito vi sarebbe un solo PAUR, concesso in variante sul secondo progetto.

I rappresentanti della ditta alle ore 10.35 lasciano la riunione.

o o o

La dott. ssa Isabella Ronchieri in qualità di presidente della Conferenza di Servizi invita le amministrazioni ad esprimere il proprio parere di competenza sul progetto in oggetto precisando che il riesame ordinato dal Consiglio di Stato sarà oggetto di una nuova convocazione di Conferenza di Servizi.

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, esprime parere favorevole in quanto il piano di coltivazione presentato è conforme al vigente P.A.B.E. di Colubraia. Si conferma che all'interno dell'autorizzazione estrattiva sarà inserita la prescrizione di lasciare libera da mezzi e materiali il tratto di Via Vandelli potenzialmente interferente con la cava"

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 35162 del 19/01/2026 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, insieme al dott. Giovanni Menga illustrano sinteticamente e confermano i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.2026/0003938 del 20/01/2026, precisando che ARPAT si esprime esclusivamente per gli aspetti tecnici e rinviando al Parco eventuali decisioni in merito al procedimento. ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco, dott.ssa Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere espresso dalla Commissione Nulla Osta

Resta inteso che, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10478/2025, l'Ente Parco procederà al **riesame autonomo** del precedente provvedimento di diniego.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. In assenza del parere favorevole di Regione Toscana la Conferenza non può esprimersi favorevolmente e rimanda il parere ad una nuova convocazione.

Alle ore 10,55 La Responsabile del Parco dott. for. Isabella Ronchieri in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 20 gennaio 2026

Conferenza di servizi

<i>Comune di Vagli Sotto</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) inerente al piano di coltivazione della Cava Colubraia nel Comune di Vagli Sotto. Proponente: Società Le Cave S.r.l. – Nota per conferenza dei servizi del 20 gennaio 2026.

Con riferimento alla nota prot. n. 5554 del 18 dicembre 2025 (ns. prot. n. 12491 del 18 dicembre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 20 gennaio 2026;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con la nota prot. n. 10702 del 31 ottobre 2025 in occasione della conferenza dei servizi del giorno 4 novembre, rilevando problematiche circa gli impatti sulle acque sotterranee e rimandando a codesta autorità competente la valutazione conclusiva sulla la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Viste le generiche considerazioni espresse nella documentazione volontaria prodotta dal richiedente, in cui si asserisce: *“che le misure di mitigazione/protezione previste per l'esercizio dell'attività estrattiva possano garantire adeguata tutela in relazione potenziali interferenze con l'acquifero, sia in termini di possibile compromissione della qualità delle acque che in termini di riduzione quantitativa delle stesse.”*, per quanto di competenza si ribadisce quanto già espresso con nota prot. n. 10702 del 31 ottobre 2025.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 875)

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0000300 del 19-01-2026 in arrivo Cat.1 Cia. 1



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 20.01.2026 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 27831 del 15.01.2026, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 22550 del 14.01.2026, ribadisce quanto già espresso nella nota prot. n. 844708 del 28.10.2025, precisando di non aver ricevuto dall'ente precedente le integrazioni richieste, di non aver ravvisato profili di propria competenza e che nessuno degli atti richiamati nella nota del 04.08.2025 deve intendersi come rilasciato.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 27831 del 15/01/2026
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 22550 del 14/01/2026
- parere Settore Sismica prot. 8844 del 08/01/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Colubraia Società esercente Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 19/01/2026.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 80173

Al Settore Cave e Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 19/01/2026 di cui al protocollo n. AOOGRT/986791 del 19/12/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/854226 del 31/10/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 03/11/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna, convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenuta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 04/11/2025 pervenuto presso il nostro Settore in data 18/11/2025 con protocollo n. AOOGRT/899166, nelle cui conclusioni si riporta che *“La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.”*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di dicembre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 30/12/2025 protocollo n. AOOGRT/1011723, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 15/01/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Al Settore Mineriere
PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Colubraia Società: Le Cave Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 15.01.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 19.01.2026 alle ore 11:00 stanza virtuale:
<https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.
Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Vagli di Sotto*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/17.20** del **31/10/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Vagli Sotto
pec: comune.vaglisotto@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Colubraia - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava Colubraia - Procedimento PAUR - proponente: Le Cave Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/01/2026 - Vs. comunicazione prot. 5554 del 18/12/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10.*

1. Premessa

Con nota prot. 69004 del 21/08/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06. In occasione della CdS in modalità del giorno 04/11/2025 questo Dipartimento con nota prot. 91382 del 31/10/2025 aveva richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni in merito alla potenza termica del generatore, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione e al Piano di Monitoraggio Ambientale. La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- relazioni

- tavole
- integrazioni
- integr. dicembre 25

Sul sito internet del Parco sono inoltre presenti delle osservazioni inviate dalla Federazione Speleologica Toscana e dell'Associazione Apuane Libere.

Nel corso del 2022, la ditta Le Cave S.r.l. aveva presentato un progetto che aveva ricevuto un diniego con PCA n. 2 del 2024, in relazione alla presenza di rilevanti quantità di fanghi (marmettola) all'interno della Buca dei Francesi (1048/LU del Catasto grotte della Federazione Speleologica Toscana) segnalate dalla Federazione Speleologica Toscana stessa e dall'associazione Apuane Libere. La ditta ha presentato ricorso al TAR e successivamente al Consiglio di Stato, che ha accolto l'istanza. Appare pertanto opportuno che sia definito quale progetto si intende portare avanti.

Di seguito si richiamano alcune considerazioni relative al progetto presentato nel corso del 2025, che è stato già esaminato nella CdS del 04/11/2025.

“Preme qui ricordare che nel corso degli anni il Parco ha impartito:

- *Ordinanza n.5/2017 all'allora gestore della cava Peranto Srl di ripristino delle opere abusive;*
- *Ordinanza n.10/2022 a Le Cave Srl per ripristino e sistemazione ambientale di aree oggetto di escavazione in difformità dal progetto (ulteriore avanzamento verso sud della galleria sud e piccolo ampliamento della galleria nord).*

Non risultano agli atti di ARPAT progetti di ripristino in ottemperanza alle ordinanze di cui sopra, Non è chiaro pertanto quali interventi siano stati approvati, né lo stato di avanzamento dei detti progetti di risistemazione ambientale per i quali i lavori avrebbero dovuto essere completati entro 120 gg. dalla notifica dell'Ordinanza n.10/2022. Si ritiene necessario che tale aspetto venga chiarito al fine di poter valutare se il progetto presentato sia compatibile, per quanto di competenza, con le precedenti disposizioni del Parco. L'ordinanza prevedeva inoltre monitoraggi ambientali di cui, si chiede di fornire i relativi dati e se siano stati utilizzati nella progettazione.”

Si ricorda che risulterebbe ancora pendente anche il ricorso alla Corte di Cassazione relativo ai Beni di uso civico, questo Dipartimento si riserva di modificare il contenuto della presente valutazione alla luce di eventuali aggiornamenti.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici, anche tenendo conto dell'ubicazione delle lavorazioni (in sotterraneo).

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto trasmesso nella precedente nota.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

Nella documentazione progettuale si dichiara l'utilizzo di un generatore di potenza termica nominale inferiore a 1MW.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

È stata presa visione dell'elaborato “CLB_26_Piano_AMD_Colubraia_rev.pdf” che sostituisce il precedente datato maggio 2025. L'elaborato accoglie le indicazioni fornite nel precedente contributo istruttorio. Si prende pertanto atto che:

- è previsto di incanalare le acque provenienti da monte verso l'impianto identificato con codice regionale TN21346.
- ai fini del consumo idrico sarà presente un'unica tagliatrice a filo;

- le acque successive alla prima pioggia saranno allontanate direttamente;
- la planimetria identifica il punto di immissione delle AMSP nel reticolo idraulico;
- in caso si verificano sversamenti di sostanze inquinanti, verrà effettuata anche un'analisi delle acque all'interno dell'impianto di trattamento e, nel caso superi i valori delle CSC per le acque sotterranee, verranno gestite come rifiuto;
- le acque di stillicidio saranno gestite separatamente e allontanate senza riutilizzo;
- nelle operazioni di pulizia saranno utilizzate le spazzatrici.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione rifiuti di estrazione

Le informazioni richieste nel precedente contributo sono contenute nell'elaborato "Integrazioni_CdS_4-11-25.pdf". Nell'elaborato è presente una tabella aggiornata dei quantitativi dei diversi materiali estratti da progetto che chiarisce quanto richiesto.

Si rileva che il quantitativo indicato per i derivati dei materiali da taglio così come definiti nella LR 35/15 resta non definito con certezza alla luce di quanto riportato a pag. 2 (*"Verrà gestita come rifiuto anche quella parte di detrito derivato dalle operazioni di coltivazione che non trova collocazione sul mercato e quindi che non potrà essere gestito come derivati dal taglio."*). A tal proposito si raccomanda di attenersi a quanto previsto dalla normativa attuale.

Gestione derivati dei materiali da taglio

Nella documentazione esaminata viene indicato che l'area di deposito dei derivati dei materiali da taglio in attesa della commercializzazione è ubicata all'interno della galleria nord direttamente al di sopra dello sviluppo della buca dei Francesi e, pertanto, all'interno dell'area interdetta alla coltivazione secondo quanto proposto dalla ditta (vedi Tav. 10). Si segnala l'incongruenza, evidenziando che anche il deposito di derivati da taglio costituisce area facente parte dell'attività estrattiva e si rinvia alle AA.CC. una valutazione in merito.

2.5. Monitoraggio

È stato esaminato il documento CLB_31_PMA_rev_nov25.pdf che risponde alle osservazioni riportate nel precedente contributo istruttorio.

Si ritiene che il PMA proposto sia idoneo con le seguenti ulteriori indicazioni da integrare.

- ai fini del monitoraggio delle emissioni non convogliate la ditta propone di applicare le linee guida del Friuli Venezia Giulia fornendo anche un format per la tabella di registrazione delle attività;
- la ditta propone di effettuare in caso di assenza di scorrimento il campionamento dei sedimenti in corrispondenza del punto di immissione delle AMSP; si richiede che il campionamento sia effettuato anche in caso di presenza di scorrimento;
- la caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà comprendere anche il parametro dei solidi sospesi/torbidità;
- sottolineando la differenza fra "tracciamento" e "monitoraggio" si richiede che il tracciamento della sorgente "Grotta del Duca" sia effettuato non appena le condizioni di sicurezza siano stabilite;
- dovranno essere effettuati i monitoraggi previsti dal documento PR12 sulle acque di "stillicidio" in corrispondenza dell'uscita delle gallerie.

Infine si ritiene che fra gli enti a cui inviare i dati del monitoraggio vada individuata in prima battuta l'Autorità Competente al rilascio della PCA.

3. Conclusioni

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso del proponente e invitato il Parco a riesaminare il provvedimento conclusivo di diniego al precedente progetto di Le Cave S.r.l.,

si precisa che ARPAT si esprime esclusivamente per gli aspetti tecnici inerenti il presente progetto, rinviando all'A.C. la definizione degli aspetti procedurali.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

- a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
- b) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non dilavabili in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
- c) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12;
- d) il campionamento dei sedimenti in corrispondenza dei punti di immissione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà essere effettuato anche in presenza di circolazione idrica;
- e) la caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia dovrà comprendere anche il parametro dei solidi sospesi/torbidità;

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. le vasche dovranno essere identificate in campo mediante idonea cartellonistica o sistema equivalente, l'identificativo dovrà essere coerente con le planimetrie del PGAMD approvato;
5. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;

7. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
8. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
9. attuare una procedura operativa conforme a quella allegata alla documentazione che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni;
10. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attuando le eventuali procedure previste;
11. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
12. tutto il materiale fine presente sui piazzali sia interni che a cielo aperto deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
13. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
14. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
15. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
16. lo stoccaggio dei materiali fini nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analogia tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato;
17. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse;
18. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
19. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza;
20. Il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'attività estrattiva quali oli, imballaggi, cavi, ecc., la cui posizione è identificata nella Tav. 2 AMD, dovrà avvenire in aree identificate mediante apposita cartellonistica e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 20/01/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Colubraia

Ditta La Cava srl

Comune di Vagli Sotto


Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, acquisita al protocollo in data 20.06.2025, protocolli 2689/90791/92/93/94/95/96 ed integrata in data 13.08.2025 protocollo 3483, il 27.11.2025 prot.5181 e il 10.12.2025 del 2025

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

 SPAZZAFUMO
27.01.2026
16:02:26 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

 SIMONA OZIOSO
24.02.2026
17:00:38
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

 ISABELLA
RONCHIERI
24.02.2026
15:51:00
GMT+00:00

Verbale della riunione del 20.01.2026

La commissione esamina le integrazioni pervenute, che rispondono a quanto precedentemente richiesto, considerata l'estrema vicinanza, per quanto fino ad oggi esplorato, di alcuni rami della Buca dei Francesi e dell'Abisso Guaglio, considerato altresì che il progetto in esame esclude la coltivazione nella galleria Nord ipotizzando un buffer "di protezione" della Buca dei Francesi largo 50 metri, **esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

1. i lavori di ripristino delle aree in difformità, di cui al Nulla osta n. 16/2023, dovranno essere realizzati prima dell'inizio delle lavorazioni e dovrà esserne data comunicazione al Parco;
2. dovrà essere effettuato un **monitoraggio ipogeo** dei luoghi, con particolare riferimento alla qualità delle acque sotterranee. Come suggerito dalla FST la Buca dei Francesi consentirebbe la più realistica tra le attività di monitoraggio ambientale delle acque sotterranee disponendo di "una grotta attiva che raggiunge i -628 m di profondità, e che ospita al suo interno uno scorrimento idrico, che pur variabile nella sua portata, risulta persistente nell'intero arco stagionale";
3. la coltivazione all'interno della galleria Sud dovrà procedere per step interrompendo le lavorazioni in caso di intercettazione di fratture beanti. La Ditta dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne comunicazione al Parco e a tutte le Amministrazioni interessate entro 48 ore dal rinvenimento;
4. l'area "a Monte della galleria Sud" (pag. 18 Relazione Paesaggistica), denominata belvedere, dovrà essere allestita nel primo anno di lavorazione come riqualificazione paesaggistica del tracciato della storica Via Vandelli.
La cartellonistica da posizionare nell'area dovrà essere concordata con Il Parco.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Cava "Colubraia," Bacino estrattivo Colubraia, nel Comune di Vagli Sotto (LU), società Le Cave srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Colubraia, acquisita al protocollo in data 20.06.2025, protocolli 2689/2690/2691/2692/2693/2693/2694/2695/2696, ed integrata in data 13.08.25 protocollo 3483 ed in data 27.11.2025;

;

VERBALE

In data odierna, martedì 14 aprile 2026 alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Vagli Sotto	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Vincolo idrogeologico

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il proprietario della Ditta Silvio Rivieri e il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni, in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari, il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Giovanni Menga dell'ARPAT di Lucca

Il rappresentante del Parco, nella persona di **Isabella Ronchieri** comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni

1. ARPAT dip. di Lucca prot. 1291 del 23.03.2026
2. Autorità di Bacino dell'Appennino settentrionale prot. 1543 del 10.04.2026
3. R.T. Settore cave e miniere prot. 1574 del 13.04.2026

chiede al professionista incaricato dalla Ditta Le Cave srl. dott. **Emanuele Sirgiovanni** e al rappresentante della Ditta se vogliono aggiungere qualcosa rispetto a quello già esplicitato nelle precedenti conferenze. Sirgiovanni ritiene di non avere niente altro da evidenziare; fa presente che nel frattempo è stata rilasciata dal comune l'autorizzazione paesaggistica. Non essendovi richieste di chiarimenti da parte degli Enti, invita il professionista e il rappresentante della Ditta scollegarsi

La dott.ssa **Ronchieri**, dopo aver informato del fatto che il rappresentante di Regione Toscana, impossibilitato a partecipare, ha inviato il proprio contributo che si sostanzia in un **parere favorevole con prescrizioni**, lascia la parola ai presenti per l'espressione del parere di competenza:

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli, conferma il proprio **parere favorevole**;

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, conferma il proprio parere **favorevole con prescrizioni** già espresso nel contributo istruttorio comunicato con nota ARPAT prot.2026/0003938 del 20/01/2026, precisando che ARPAT si esprime esclusivamente per gli aspetti tecnici e rinviando al Parco eventuali decisioni in merito al procedimento. Aggiunge inoltre che, a fronte della segnalazione pervenuta dalla FST, sarà necessario che la Ditta ponga molta attenzione all'operazione di sigillatura delle fratture, dettagliandone la procedura all'interno del progetto.

ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione;

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro conferma il proprio **parere favorevole con prescrizioni**, già espresso nelle sedute precedenti.

La Rappresentante del Parco conferma il parere della Commissione tecnica del Nulla Osta favorevole con prescrizioni precedentemente espresso facendo presente che, a seguito di un sopralluogo, è stata riscontrata la necessità che la Ditta, effettui il consolidamento delle bastionature situate nell'area in disponibilità della cava considerato anche il fatto che la strada coincide con un tratto della Via Vandelli.

La Conferenza di servizi, visti i pareri acquisiti, esprime un **parere favorevole** al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, con le prescrizioni contenute nel presente verbale e in quelli precedenti comprensivi dei relativi allegati.

Alle ore 10,30

La Responsabile del Parco dott. for. Isabella Ronchieri in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 14.04.2026

Conferenza di servizi

<i>Comune di Vagli Sotto</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/17.20** del **23/03/2026** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Vagli Sotto
pec: comune.vaglisotto@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Colubraia - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava Colubraia - Procedimento PAUR - proponente: Le Cave Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/01/2026 - Vs. comunicazione prot. 1154 del 12/03/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10.*

In relazione alla Vs. richiesta in oggetto, visto che a oggi non risultano presentati ulteriori elaborati rispetto alla documentazione già esaminata, si conferma la nostra valutazione e le proposte di prescrizione comunicate con ns. CI prot. ARPAT n. 2026/0003938 del 20/01/2026.

Oltre a quanto già proposto, viste le criticità segnalate nelle osservazioni della FST per l'area adiacente al perimetro di coltivazione del presente progetto, la ditta dovrebbe porre particolare attenzione alle operazioni di sigillatura di eventuali fratture. A tal fine potrebbe essere utile definire un disciplina/procedura che descriva nel dettaglio le modalità, responsabilità e tempistiche di esecuzione della sigillatura delle fratture rinvenute, da conservare in cava, al fine di consentirne la verifica in occasione di eventuali futuri controlli.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti.

Lucca, lì 23/03/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Ente Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e provvedimento autorizzatorio unico regionale inerenti al piano di coltivazione della Cava Colubraia nel Comune di Vagli Sotto. Proponente: Società Le Cave S.r.l. – Nota per conferenza dei servizi del 14 aprile 2026.

Con riferimento alla nota di codesto Ente Parco prot. n. 1154 del 12 marzo 2026 (ns. prot. n. 2863 del 13 marzo 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 14 aprile 2026, si ricorda che questa Autorità di bacino, per quanto di competenza sul procedimento di VIA, ha già inviato i contributi istruttori con note prot. n. 10702 del 31 ottobre 2025 e prot. n. 618 del 19 gennaio 2026, di cui si confermano i contenuti.

Per eventuali chiarimenti è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig
(pratica n. 875)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Ente Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e provvedimento autorizzatorio unico regionale inerenti al piano di coltivazione della Cava Colubraia nel Comune di Vagli Sotto. Proponente: Società Le Cave S.r.l. – Nota per conferenza dei servizi del 14 aprile 2026.

Con riferimento alla nota di codesto Ente Parco prot. n. 1154 del 12 marzo 2026 (ns. prot. n. 2863 del 13 marzo 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 14 aprile 2026, si ricorda che questa Autorità di bacino, per quanto di competenza sul procedimento di VIA, ha già inviato i contributi istruttori con note prot. n. 10702 del 31 ottobre 2025 e prot. n. 618 del 19 gennaio 2026, di cui si confermano i contenuti.

Per eventuali chiarimenti è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig
(pratica n. 875)



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA, MASSA CARRARA E PISTOIA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. n.

Class

E.p.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-LU|19/03/2026|0004567-P

Oggetto:

Oggetto: Piano di coltivazione della cava Colubraia nel Comune di Vagli Sotto (LU). Proponente: società Le Cave srl. Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006. CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI: delega Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la comunicazione relativa alla Conferenza di Servizi, inviata dal Parco delle Alpi Apuane con nota del 12.03.2026, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 4270 del 13.03.2026, si comunica che la Scrivente delega il funzionario architetto Marco Chiuso a rappresentare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

Determinazione n° 79 del 22/05/2026 del Registro Settore Tecnico
N° di Registro Generale 175

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA AI SENSI DELL'ART.16 DELLA L.R. 35/2015 PROGETTO COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLUBRAIA NEL BACINO ESTRATTIVO DI COLUBRAIA SOCIETÀ LE CAVE SRL.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO

Richiamato il decreto n. 3 del 08/04/2026, con il quale il sottoscritto è stato individuato quale Responsabile del Servizio Tecnico, con competenza all'adozione degli atti di gestione con i relativi poteri e responsabilità;

Visti:

- il D.P.R. n. 128 del 9/04/1959 - "Norme di polizia delle miniere e delle cave";
- la Legge Regionale n. 35 del 25.03.2015 "Disposizioni in materia di cave";

Considerati necessari:

- il rispetto delle disposizioni regionali e comunali vigenti per le concessioni degli agri marmiferi;
- il rispetto dell'art. 16 delle NTA del PABE del Bacino di Colubraia, che prevede la sottoscrizione di apposita convenzione;
- il rispetto e tutela dei caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici presenti nell'area estrattiva;

Visti inoltre:

- l'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale previsti dopo la conclusione dell'attività estrattiva;
- i verbali delle conferenze dei servizi ex art. 27 bis Dlgs 152/2006 in merito al piano di coltivazione in oggetto;
- l'**autorizzazione paesaggistica** n. 09 del 24.03.2026 rilasciata dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n. 42/2004;
- che la Soc. **Le Cave srl** ai sensi dell'art. 26 comma 2 della L.R. 35/15 **ha presentata garanzia fideiussoria** rilasciata da Generali – fidejussione n. 460451482 in data 11.05.2026, di € 58.000,00 con validità fino al 11.05.2031, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

Preso atto che, come comunicato dal Proponente con prot. n. 2899 del 18/05/2026:

- il Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 D.P.R. 128/1957 e il Dott. Ing. Giacomo del Nero;
- il Direttore dei Lavori responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'art. 18 della L.R. 35/2015 è il Sig. Silvio Rivieri;
- di non essere in obbligo con la presentazione del DURC poiché attualmente non risultano attive posizioni INAIL e INPS relativamente alla Soc. Le Cave srl.

il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Colubraia approvato con delibera del C.C. n. 23 del 09.04.2019;

la Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Legge Regione Toscana n. 39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003; gli artt. 107 e 147- bis del T.U. degli Enti Locali (D. Lgs 267/2000);

Preso atto che i beni oggetto di Autorizzazione sono nella totale disponibilità del proponente;

RILASCIA

Al Sig. **Silvio Rivieri** nato a Massa il 12/09/1961 C.F. RVRSLV61P12F023Q, residente nel Comune di Massa – Via Castagnola di Sopra n. 21, in qualità di legale rappresentante della Società **Le Cave srl** con sede in Via Dorsale n.25, Massa. P.Iva 01426730451

A U T O R I Z Z A Z I O N E

all'**esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015** relativamente al **Progetto Coltivazione della Cava Colubraia**, situata nel Comune di Vagli di Sotto (LU) nel Bacino di Colubraia, come elaborati del piano di coltivazione, depositati presso questo ufficio, quale parte integrante e sostanziale presente atto e di cui si riporta elenco in allegato (A);

di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;

di dare atto che il responsabile del Servizio è il sig. Mario Puglia;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 6 bis L 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;

di specificare, **ai sensi dell'art. 18 comma 2, quanto segue:**

a) Il piano di coltivazione in oggetto si sviluppa nel Bacino di Colubraia, in terreni censiti al Catasto del Comune di Vagli Sotto foglio n.236, mappali 7121 (ex 3910 parte) e 7131 parte (ex 4027 parte), in Concessione del Comune.

b) È autorizzata l'estrazione dei materiali per uso ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio.

c) le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte nel progetto del piano di coltivazione e successive integrazioni, presentato a firma dei tecnici Dr. Geol. Emanuele Sirgiovanni, Dr. Geol. Luca Vaselli e Dr. Biol Alessandra Fregosi con le prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione degli Enti interessati;

d) la presente autorizzazione sarà efficace a partire dal rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco e la sua durata è stabilita in 5 anni dalla data di inizio della sua efficacia, con obbligo del rinnovo dei vincoli ambientali prima della loro scadenza ;

e) la Società "Le Cave srl" ha in essere a favore del comune di Vagli Sotto, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 26 comma 2, la garanzia fideiussoria rilasciata da Generali – fidejussione n. 460451482 in data

11.05.2026, di € 58.000,00 con validità fino al 11.05.2031, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

f) l'attività estrattiva deve essere iniziata entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa;

la Società è obbligata:

- a corrispondere il contributo da versare al Comune ai sensi dell'art. 36 comma 1 della Legge R.T. 35/2015;
- a corrispondere il canone di concessione come previsto dall'art. 36 della L.R.T. n. 35/2015 e dal Regolamento comunale vigente;
al rispetto, di tutti gli obblighi assunti con la convenzione con il Comune a pena di decadenza secondo l'art. 21 comma 1 lettera g) della L.R. 35/2015.

Il mancato rispetto (anche singolo) delle prescrizioni, condizioni ed obbligazioni sopra riportate può comportare motivo di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 35/2015;

Restano ferme le altre cause di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione previste dalla L.R. 35/2015 che di seguito si indicano:

- a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
- b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
- c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
- d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
- e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnala t e dai soggetti competenti;
- f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
- g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
- h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
- i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
- l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
- m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
- n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all' articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e di tutte le autorizzazioni obbligatorie per la coltivazione della cava;
- n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'articolo 25, commi 2 e 2 bis;
- n ter) l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa.
- n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;

La società è inoltre obbligata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno

essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.

3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.

4. le vasche dovranno essere identificate in campo mediante idonea cartellonistica o sistema equivalente, l'identificativo dovrà essere coerente con le planimetrie del PGAMD approvato;

5. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;

6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima della quantità rimosse;

7. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;

8. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;

9. attuare una procedura operativa conforme a quella allegata alla documentazione che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni;

10. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;

11. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrando le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;

12. tutto il materiale fine presente sui piazzali sia interni che a cielo aperto deve essere raccolto e smaltito organizzando procedure specifiche;

13. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;

14. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento, devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.

15. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;

16. lo stoccaggio dei materiali fini nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analogha tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato;

17. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse;

18. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta sversamenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;

19. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza;

20. Il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'attività estrattiva quali oli, imballaggi, cavi, ecc., la cui posizione è identificata nella Tav. 2 AMD, dovrà avvenire in aree identificate mediante apposita cartellonistica e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Qualità - VAGLISOTTI - 2026-05-22 - ca-0003034

Infine:

1. Si obbliga la società, a lasciare libera da mezzi e materiali il tratto di Via Vandelli potenzialmente interferente con la cava, pena l'immediata sospensione dell'attività estrattiva in caso di inadempienza;
2. Si obbliga il completamento entro i 3 anni dall'approvazione del PAUR, così come previsto nella fase 1 del progetto, della galleria corrispondente alla traccia della sezione 1 così come riportata alla tav.11 int del piano di coltivazione autorizzato;
3. In virtù della presenza della concessione estrattiva denominata "Cava Fiaccolata", limitrofa a quella del presente atto, la società è obbligata insindacabilmente a permettere la lavorazione della stessa con ingresso dal sotterraneo di progetto.

Viene precisato altresì che le strade di servizio che conducono ai siti estrattivi non sono collaudate, e che percorrenza su dette viabilità è a rischio delle Società concessionarie dei siti estrattivi e che conseguentemente il Comune declina ogni responsabilità per danni causati a cose o a persone per l'utilizzo delle viabilità esistenti.

Contro la presente determinazione è ammesso nel termine di 60 giorni dalla comunicazione al pubblico, con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (legge 6.12.1971 n. 1034), oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla pubblicità

Allegati: "A" **Elenco elaborati della variante del piano di coltivazione.**

Allegato A

Elenco degli elaborati che costituiscono progetto di Coltivazione di Cava Colubraia

Progetto – Relazioni (in rosso elaborati superati da integrazioni successive)		
<i>Data elaborato</i>	<i>Titolo dell'elaborato</i>	<i>Firma</i>
Relazioni		
Maggio 2025	Relazione Tecnica	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Maggio 2025	Analisi delle caratteristiche del luogo di intervento	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Maggio 2025	Analisi di stabilità previsionale e interventi propedeutici all'inizio delle attività	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Maggio 2025	Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Maggio 2025	Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Maggio 2025	Relazione emissioni diffuse	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Maggio 2025	Studio di Impatto Ambientale	Geol. Sirgiovanni, Geol. Vaselli, Biol. Fregosi
Maggio 2025	Sintesi non tecnica	Geol. Sirgiovanni, Geol. Vaselli, Biol. Fregosi
Maggio 2025	Piano di Monitoraggio Ambientale	Geol. Sirgiovanni, Geol. Vaselli, Biol. Fregosi
Giugno 2025	Studio di Indicidenza	Biol. Fregosi
Maggio 2025	Relazione Paesaggistica	Arch. Masini
Giugno 2025	Valutazione previsionale impatto acustico	Studio Tecnocreo
Agosto 2025	Relazione integrazioni a seguito verifica completezza della documentazione	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Novembre 2025	Relazione integrazione a seguito conferenza dei servizi del 04/11/2025	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Novembre 2025	Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Novembre 2025	Piano di Monitoraggio Ambientale	Geol. Sirgiovanni, Geol. Vaselli, Biol. Fregosi
Dicembre 2025	Riscontro alla nota Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0005342 del 09-12-2025	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli

Progetto – Tavole (in rosso elaborati superati da integrazioni successive)			
<i>Data elaborato</i>	<i>Numero Elaborato</i>	<i>Titolo dell'elaborato</i>	<i>Firma</i>
Tavole			
Giugno 2025	Tav. 1	Inquadramento territoriale	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 2.1	Vincoli Sovraordinati	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 2.2	Vincoli pericolosità PABE	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 2.3	Vincoli PGA PGRA PAI	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 3	Stato Attuale	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 4	Sovrapposto stato attuale, autorizzato e difformità	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 5	Progetto riduzione in pristino	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 6	Carta e sezioni geologiche	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 7	Carta geomorfologica, idrogeologica	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 8	Carta e sezioni giacimentologiche	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 9.1	Carta fratture	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 9.2	Interventi ingressi sotterraneo	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 10	Verifica rispetto aree tutelate cavità carsiche	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 11	Planimetria piano di coltivazione	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 12	Sezioni piano di coltivazione	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 13	Planimetria piano di ripristino	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	Tav. 14	Piano gestione AMD	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Giugno 2025	varie	Tavole per autorizzazione paesaggistica composta da 16 elaborati	Arch. Masini
Novembre 2025	Tav. 11 int	Planimetria piano di coltivazione	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Novembre 2025	Tav. 12 int	Sezioni piano di coltivazione	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Novembre 2025	Tav. 13 int	Planimetria piano di ripristino	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Novembre 2025	Tav. 14 int	Piano gestione AMD	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli
Dicembre 2025	Tav. 1 int	Inquadramento territoriale	Geol. Sirgiovanni e Geol. Vaselli

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vagli Sotto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

MARIO PUGLIA in data 22/05/2026

Il Responsabile
Settore Tecnico
Mario Puglia



COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

Determinazione n° 9 del 24/03/2026 del Registro Settore Paesaggistica
N° di Registro Generale 110

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42 PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA COLUBRAIA AI SENSI DELLA L.R.35/2015 E S.M.I, DISCIPLINA DEL PIT E L.R.10/2010 IN CONFORMITÀ AL PABE SCHEDA NR.7 BACINO DI COLUBRAIARICHIEDENTE SIG SILVIO RIVIERI SOCIETÀ LE CAVE SRL

IL RESPONSABILE SETTORE PAESAGGISTICA

Richiamato il decreto n. 1 del 01/04/2025, la nota di protocollo 3283 del 05/06/2025, il decreto n. 6 del 29/07/2025 e il successivo decreto n. 10 del 18/12/2025 con i quali la sottoscritta è stata individuata quale responsabile del Servizio Tecnico, con competenza all'adozione degli atti di gestione con i relativi poteri e responsabilità.

Richiamato il decreto n. 8 del 22.07.2024 con il quale il Sindaco del Comune di Vagli Sotto ha nominato il sottoscritto Girolami Angelo quale Responsabile in materia paesaggistica del Comune di Vagli Sotto.

Vista la domanda della Società Le Cave srl con sede in Via Dorsale n.25, Massa. P.Iva 01426730451 con allegati tecnici a firma del Dott. Geol. Emanuele Sirgiovanni, Geol. Luca Vaselli e Biol. Alessandra Fregosi da eseguirsi presso area sita in località Colubraia in terreni censiti al Catasto del Comune di Vagli Sotto foglio n.236, mappali 7121 (ex 3910 parte) e 7131 parte (ex 4027 parte) in Concessione dal Comune di Vagli Sotto.

Considerato che l'intervento ricade in aree contigue al Parco Regionale delle Alpi Apuane "individuate con legge regionale n. 65/1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Parere Favorevole della Commissione Comunale al Paesaggio riunitasi in data 15.12.2025, ai sensi del D.Lgs 42/04 art. 148 e L.R.T. n° 65 del 2014, così di seguito riportato :

"Esaminata la pratica la Commissione al Paesaggio, visto che il progetto prevede esclusivamente escavazione in galleria, senza quindi consumo di suolo, ed inoltre è conforme al vigente P.A.B.E., esprime parere favorevole."

Considerato che in data 16.01.2026, prot. n.288, la pratica è stata trasmessa a mezzo PEC alla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara ai sensi dell'art. 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. D L.gs. n. 42/04

Visto che ad oggi dalla SOPRINTENDENZA BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara non è pervenuto alcun parere in merito si è formato il silenzio - assenso, ai sensi dell'art. 7 bis della Legge n. 241 del 07 agosto 1990 e s.m.i..

Visto l'art. 146, comma 8, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. D L.gs. n. 42/04;

Vista la L.R.T.. n. 65 del 2014 e s.m.e.i.;

Visto l'articolo 6, comma 1, lettera e, della legge 07 agosto 1990 n. 241;

AUTORIZZA

Salvo diritti di terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 146 del D.lgs. n. 42/04 e s.m.i. la pratica di cui alla richiesta presentata, dalla Società Le Cave srl con sede in Via Dorsale n.25, Massa. P.Iva 01426730451 nella persona del suo Legale Rappresentante sig. Silvio Rivieri nato a Massa il 12/09/1961 C.F. RVRSLV61P12F023Q, residente nel Comune di Massa – Via Castagnola di Sopra n. 21; per il Progetto di coltivazione della cava Colubraia ai sensi della L.R.35/2015, Disciplina del PIT e L.R.10/2010 in conformità al PABE Scheda nr.7 – Bacino Monte Colubraia.

Richiedente sig Silvio Rivieri – Società Le Cave srl; presso area sita in località Colubraia in terreni censiti al Catasto del Comune di Vagli Sotto foglio n.236, mappali 7121 (ex 3910 parte) e 7131 parte (ex 4027 parte) in Concessione dal Comune di Vagli Sotto;

La presente Autorizzazione ha validità di anni 5 dalla data di pubblicazione sul BURT del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Copia della presente autorizzazione viene notificata alla ditta interessata, nonché al Ministero Ambientale per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, alla Regione Toscana Settore indirizzo per il governo del Territorio, alla Provincia di Lucca, al Parco delle Alpi Apuane per le relative competenze, nonché affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Contro la presente determinazione è ammesso nel termine di 60 giorni dalla comunicazione al pubblico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (legge 6.12.1971 n. 1034), oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il Responsabile
Settore Paesaggistica
Angelo Girolami

Il Responsabile
Ufficio Tecnico
Ing. Pagliai Letizia

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vagli Sotto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

ANGELO GIROLAMI in data 24/03/2026
letizia Pagliai in data 24/03/2026